

LA SCOMMESSA DI LONGBERG

Praga, 1600. In un periodo storico in cui gli Astronomi predicono con la stessa serietà il moto delle stelle e l'oroscopo degli uomini, alla corte di Rodolfo II imperatore del Sacro Romano Impero si incontrano Tycho Brahe e Johannes Kepler. Il primo è un nobile eccentrico e anticonformista che sfida ogni convenzione del suo tempo, dedicando la sua vita all'Astronomia e sposando con matrimonio morganatico una donna di un ceto inferiore; il secondo schivo, modesto e pio era figlio di un soldato di ventura e di una donna più volte accusata di stregoneria. L'uno esperto osservatore, l'altro eccellente matematico: le osservazioni dell'uno e le teorie dell'altro daranno vita e corpo al sistema eliocentrico e alle leggi matematiche che lo governano.

Tycho, scoprendo la nascita di una "stella nova", aveva messo in crisi il già scricchiolante sistema tolemaico, che supponeva la volta celeste fissa e imperturbabile. Dubbi fondati sulla validità del sistema tolemaico serpeggiavano già da più di un ventennio dopo la pubblicazione della teoria copernicana e la "stella nova" si sarebbe rivelata il colpo finale. Nell'epoca in cui la chiesa cattolica brucia come eretico chiunque possa minare la sua supremazia, Tycho cerca di far quadrare dati sperimentali e teoria, sistema tolemaico e copernicano, formulando insieme alla sorella Sophie un sistema passato alla storia come Sistema Tyconico.

Quando Keplero arriva alla corte di Praga, Tycho vede in lui il proprio successore capace di accrescere la validità e la fama del suo sistema. Mette alla prova il suo adepto consegnandogli i suoi preziosissimi dati e sfidandolo a risolvere l'enigma dell'orbita di Marte, problema di cui Tycho da anni si stava occupando senza venirne a capo.

Keplero, convinto di risolvere il problema in pochi giorni, vede passare cinque lunghi anni in cui deve sopportare molte difficoltà, tra cui la morte di Tycho, il quale non vide mai il momento in cui Marte, scortato da Aritmetica e Geometria, si consegnava infine alla ragione umana.

Keplero così scopre le prime due leggi di un nuovissimo sistema celeste che spazzerà via non solo quello tolemaico ma anche quello dello stesso Tycho Brahe.

Ma oltre a combattere contro la natura, disposta a svelare i suoi segreti solo ai più arditi e ostinati ricercatori, una lotta forse più ardua fu combattuta da Tyco e Keplero alla corte del malinconico e capriccioso Rodolfo II. Scienziati, ciarlatani, pittori e nani convivono sotto lo stesso tetto del loro mentore, in una corte dei miracoli straordinaria per la sua bizzarria, la sua eccentricità, la sua ricchezza e munificenza. La fama della rivoluzione in atto a Praga si diffonde nelle più ricche corti europee, fino a raggiungere il palcoscenico di Londra nell'*Amleto* di William Shakespeare, in cui, di fronte al completo stravolgimento delle concezioni della natura e del cosmo, l'uomo affronta con coraggio l'ipotesi di non essere più al centro dell'universo.